



Marco 15, 40-47; Marco 16,1-8

Ci fu una scena toccante a Betania, in casa di Simone il lebbroso, quando una donna senza nome ridusse in pezzi un vasetto di alabastro pieno di unguento prezioso e lo versò sul capo di Gesù. Gesù riconobbe questa bella stravaganza come una unzione prima della sua sepoltura (Marco 14,8).

Toccò ad altre donne ungere il suo corpo dopo la sua sepoltura, o così almeno esse pensavano (Marco 16,1).

Il passo che abbiamo davanti a noi abbraccia un frenetico e lungo fine settimana che per molti fu di festa, mentre per i discepoli fu di dolore, disillusione e paura.

Â

Gesù passò dall'osanna della folla della Domenica alla crocifissione solitaria in compagnia di due delinquenti. Venerdì, Gesù era morto: di morte cruenta e straziante dopo essere stato crocifisso, dopo essere stato maliziosamente e ingiustamente accusato di colpevolezza dalla corte ebraica e chiaramente pronunciato innocente dalla corte romana!

“Veramente”, o “in verità” pronunciò il centurione romano in servizio presso la Croce: “Questo uomo era il Figlio di Dio” (Mc 15,39).

La maggior parte dei discepoli di Gesù erano "fuggiti". Marco doveva essere uno di quelli, se fosse il "giovane" che scappò non tanto nudo degli abiti, quanto spogliato di tutta la sua fede (Marco 14,51-52).

Questo stesso termine, "giovane", viene usato di nuovo in questo Vangelo per descrivere il messaggero di Dio che era seduto invece che in movimento, vestito invece che nudo e sul lato destro della tomba vuota, fedele al Maestro e dalla sua parte (Marco 16,5).

Sarebbe sbagliato affermare che ci fossero solo donne attorno alla Croce, poiché Giuseppe fu abbastanza vicino da constatare che Gesù fosse morto e quindi chiedere a Pilato il corpo del maestro (Marco 15,43) e anche Giovanni era evidentemente lì (Giovanni 19,26-27).

Tuttavia, questo racconto ruota interamente attorno alle donne. Nella prima scena, esse osservano "da lontano" (Marco 15,40) e prestano accurata attenzione a tutto ciò che sta accadendo; esse sono testimoni oculari della morte del Signore, nella seconda scena esse si trovano invece al centro della scena (Marco 16,1). Esse ora osservano "da vicino".

Poi, naturalmente, nella nostra lista di personaggi, c'è Pilato (Marco 15,43-45) che si trova nella fase di discesa e di caduta in uno sfondo indistinto.

Tuttavia, il personaggio principale rimane Gesù:

Il suo corpo morto, il suo cadavere (Marco 15,45). Gesù era morto veramente e la sua morte venne certificata dalle Autorità.

Il suo corpo risorto, certificato dal vuoto "luogo dove lo avevano posto" (Marco 16,6). "Essi", non solo Giuseppe, ma anche Nicodemo che aveva proclamato la sua fede attraverso le sue azioni in questa fase (Gv 19,39).

Le donne gli sono rimaste fedeli per tutto il tempo, nonostante la loro paura (Marco 16,5; Marco 16,8).

Forse erano in modalità di pilota automatico quando si misero in cammino presto all'alba di quel primo giorno dopo il sabato, l'inizio della nuova creazione, il primo giorno dopo la rigenerazione resa possibile da Gesù attraverso la morte e risurrezione, per essere improvvisamente colpite dal fatto che la grande pietra era stata rotolata via dalla bocca del sepolcro (Marco 15,46). Chi la avrebbe rimossa per loro (Marco 16,3)?

Tuttavia, la fede persistette ed esse non tornarono indietro. E trovarono la pietra spostata senza alcuno sforzo umano dalla Potenza di Dio. La pietra era stata rimossa non perché Cristo potesse uscire, ma perché noi potessimo entrare e constatare personalmente che Egli non è tra i morti.

Come sta la nostra fede? La paura alzerà la sua mostruosa testa, ma l'amore perfetto caccia via ogni timore (1 Giovanni 4,18). Possiamo fare il nostro dovere verso Dio fedelmente, con l'amore per Lui, indipendentemente dagli ostacoli che possiamo o meno incontrare?

Il giovane parlò come solo sanno fare gli angeli o inviati: "Non abbiate paura!" (Marco 16,6).

Quindi, egli presentò loro la prova visibile della risurrezione, prima ancora di dare alle donne un messaggio da trasmettere ai discepoli "e a Pietro" (Marco 16,7) che aveva macchiato così orribilmente di inchiostro il suo quaderno.

Per tutta la durata del suo ministero, o almeno così sembrava fino quasi alla fine, Gesù aveva consigliato cautela nella proclamazione di ciò che stava facendo. E così, nel consegnare il messaggio loro affidato, le donne non dissero niente a nessuno (Marco 16,8).

La sequenza, in tutti e quattro i Vangeli, indica come certe notizie straordinarie come la risurrezione non possono e non debbono essere considerate un segreto a lungo.

Le donne che furono testimoni oculari della morte, ora erano testimonianze viventi del Risorto! E non poterono rimanere immobili e inattive.

Attorno alla croce ed alla tomba

Scritto da Marco Cicoletti

L'incontro personale con la Buona Notizia che Gesù è davvero risorto, segna il passaggio da cronisti stanchi, tristi e disperati a testimoni diretti, in movimento, forti, gioiosi e contagiosi! L'ascolto della Buona Notizia o Kerygma che Gesù è vivo e l'incontro conseguente all'aver creduto a tale notizia è la conditio sine qua non per essere testimoni reali e per passare da un cristianesimo stanco e triste ad una vita dinamica in Cristo!

La Parola di oggi è: "Egli è risorto" (Marco 16,6).

Ora è il momento di annunciarla fino ai confini della terra: Gesù è veramente risorto! Come aveva detto!

Marco 16,20 Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano

Gesù è vivo! Gesù è con noi!

Buona Pasqua a tutti di cuore e con una vera stretta di mano nella potenza della Sua risurrezione!

Che Gesù tocchi il tuo cuore con queste parole ed estendi il mio augurio a tutti, abbracciandoli e stringendo loro la mano nel Nome del Signore Gesù!

Marco

2 Aprile 2015, Giovedì Santo

Â

Marco 15:40 C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome,

Marco 15:41 che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Marco 15:42 Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato,

Marco 15:43 Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrìo, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù.

Marco 15:44 Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo.

Marco 15:45 Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Marco 15:46 Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Attorno alla croce ed alla tomba

Scritto da Marco Cicoletti

Marco 15:47 Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di loses stavano ad osservare dove veniva deposto.

Marco 16:1 Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Marco 16:2 Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Marco 16:3 Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?».

Marco 16:4 Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Marco 16:5 Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Marco 16:6 Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.

Marco 16:7 Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Marco 16:8 Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.